

DIFFIDA ALLA PAX

TRENITALIA

Sig. Amministratore Delegato

Sig. Direttore Divisione Passeggeri N/I

Sig. Direttore Risorse Umane e Organizzazione

GRUPPO FS SpA

Direttore Centrale Risorse Umane

Piazza della Croce Rossa 1**00161 Roma**

Oggetto: diffida.

L'intransigenza fin'ora dimostrata dalla Divisione Trasporto Passeggeri N/I, nei riguardi dell'attuazione di un proprio progetto riorganizzativo, aspramente criticato dalle parti sociali, sta creando una serie infinita di criticità funzionali nella stragrande maggioranza degli impianti.

La pianificazione in questione, caratterizzata, tra l'altro, da un significativo aumento del costo del lavoro, che irride e indispette un sindacato, costretto dalle logiche aziendali, ad una contrattazione improntata sull'economia gestionale, cozza ogni giorno di più, contro le inevitabili ricadute d'ordine logistico, economico ma anche umano, che prostrano in maniera sempre maggiore il personale di condotta e di scorta di questa divisione, da un punto di vista fisico ma anche mentale.

Infatti, l'assegnazione ai diversi impianti presenti oggi sul territorio all'uopo dell'unico impianto di trazione e/o di scorta lì presente fino ad un recente passato, effettuata attraverso una riclassificazione unilaterale di tutto il personale di macchina e di bordo, basata su motivazioni soggettive prive di qualsivoglia trasparenza, tra l'altro effettuate da chi è responsabile della produzione, non ci appare certamente all'interno dell'ambito contrattuale, né Collettivo, né di confluenza, né, tantomeno, ci appare in linea con la legislazione in vigore nel campo del diritto del lavoro.

Mascherare una simile iniquità dietro l'emanazione di una nuova circolare 25/81, anche questa unilaterale, come se l'assegnazione a questo o quell'altro impianto fosse pari all'assegnazione ad un turno invece che all'altro, oltre che fuorviante ci appare decisamente scorretta e duramente censurabile.

La conseguenza di tutto ciò e sotto gli occhi di tutti, personale "spremuta" sia da un punto di vista fisico che morale, prostrato psicologicamente e demotivato verso qualsiasi impegno diverso dal minimo obbligatorio per dignità professionale; così che, ogni giorno, troviamo, nei turni pregiati, personale sempre più pentito delle proprie scelte lavorative, negli altri turni personale sempre più irato e scoraggiato.

Per quanto fin qui esposto la scrivente diffida la Direzione Divisionale, a proseguire la sua sorda corsa verso una riorganizzazione costosa quanto indisponente, preannunciando la propria intenzione, in caso di riscontro negativo alla presente, a ricorrere a tutti gli strumenti in proprio possesso, anche legali, per modificare il deprecabile status quo.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Pietro Serbassi